



INSIEME

Comunità di S. Croce - Como

N°4
25 Gennaio 2026

Il Papa:
Udiienza Generale

A-Dio Don Validio

Ciapa la cadrega:

Dallo scrigno di
Gianni

La Parola di Dio

Impegni settimanali

Auguri



Udiienza Generale Papa Leone XIV 21 gennaio 2026



Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Proseguiamo le catechesi sulla Costituzione dogmatica *Dei Verbum* del Concilio Vaticano II, sulla divina Rivelazione. Abbiamo visto che Dio si rivela in un dialogo di alleanza, nel quale si rivolge a noi come ad amici. Si tratta dunque di una *conoscenza relazionale*, che non comunica solo idee, ma condivide una storia e chiama alla comunione nella reciprocità. Il compimento di questa rivelazione si realizza in un incontro storico e personale nel quale Dio stesso si dona a noi, rendendosi presente, e noi ci scopriamo conosciuti nella nostra verità più profonda. È ciò che è accaduto *in Gesù Cristo*. Dice

il Documento che l'intima verità sia di Dio che della salvezza dell'uomo risplende a noi in Cristo, che è insieme il mediatore e la pienezza di tutta la rivelazione (cfr *DV*, 2).

Gesù ci rivela il Padre coinvolgendoci nella propria relazione con Lui. Nel Figlio inviato da Dio Padre «gli uomini [...] possono presentarsi al Padre nello Spirito Santo e sono fatti partecipi della natura divina» (*ibid.*). Giungiamo dunque alla piena conoscenza di Dio entrando nella relazione del Figlio col Padre suo, in virtù dell'azione dello Spirito. Lo attesta ad esempio l'evangelista Luca quando ci racconta la preghiera di giubilo del Signore: «In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: "Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo"» (*Lc* 10,21-22).

Grazie a Gesù conosciamo Dio come siamo da Lui conosciuti (cfr *Gal* 4,9; *1Cor* 13,13). Infatti, in Cristo, Dio ci ha comunicato sé stesso e, allo stesso tempo, ci ha manifestato la nostra vera identità di figli, creati a immagine del Verbo. Questo «Verbo eterno illumina tutti gli uomini» (*DV*, 4) svelando la loro verità nello

sguardo del Padre: «Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà» (*Mt* 6,4.6.8), dice Gesù; e aggiunge che «il Padre conosce le nostre necessità (cfr *Mt* 6,32). Gesù Cristo è il luogo in cui riconosciamo la verità di Dio Padre mentre ci scopriamo conosciuti da Lui come figli nel Figlio, chiamati allo stesso destino di vita piena. Scrive San Paolo: «Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, [...] perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: "Abbà! Padre!"» (*Gal* 4,4-6).

Infine, *Gesù Cristo è rivelatore del Padre con la propria umanità.* Proprio perché è il Verbo incarnato che abita tra gli uomini, Gesù ci rivela di Dio con la propria vera e integra umanità: «Perciò egli – dice il Concilio –, vedendo il quale si vede il Padre (cfr *Gv* 14,9), con tutta la sua presenza e manifestazione, con le parole e le opere, con i segni e i miracoli, e soprattutto con la sua morte e gloriosa risurrezione dai morti, e infine con l'invio dello Spirito di verità, completa, compiendola, la rivelazione» (*DV*, 4). Per conoscere Dio in Cristo dobbiamo accogliere la sua umanità integrale: la verità di Dio non si rivela pienamente dove si toglie qualcosa all'umano, così come l'integrità dell'umanità di Gesù non diminuisce la pienezza del dono divino. È l'umano integrale di Gesù che ci racconta la verità del Padre (cfr *Gv* 1,18).

A salvarci e a convocarci non sono soltanto la morte e la risurrezione di

Gesù, ma la sua persona stessa: il Signore che s'incarna, nasce, cura, insegna, soffre, muore, risorge e rimane fra noi. Perciò, per onorare la grandezza dell'Incarnazione, non è sufficiente considerare Gesù come il canale di trasmissione di verità intellettuali. Se Gesù ha un corpo reale, la comunicazione della verità di Dio si realizza in quel corpo, col suo modo proprio di percepire e sentire la realtà, col suo modo di abitare il mondo e di attraversarlo. Gesù stesso ci invita a condividere il suo sguardo sulla realtà: «Guardate gli uccelli del cielo – dice –: non seminano e non mietono, né

raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non vate forse più di loro?» (Mt 6,26).

Fratelli e sorelle, seguendo fino in fondo il cammino di Gesù, giungiamo alla certezza che nulla ci potrà separare dall'amore di Dio: «Se Dio è per noi – scrive ancora San Paolo –, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, [...] non ci donerà forse ogni cosa insieme a Lui?» (Rm 8,31-32). Grazie a Gesù, il cristiano conosce Dio Padre e si abbandona con fiducia a Lui.



“La vocazione degli apostoli Pietro e Andrea”, olio su tela,
Fermo Ghisoni da Caravaggio -Duomo di Mantova, Mantova

A-Dio don Validio!



Il brano di Matteo 4,12-23 parla della chiamata dei primi discepoli (Pietro, Andrea, Giacomo, Giovanni) da parte di Gesù mentre erano intenti a pescare, invitandoli a seguirlo per diventare “pescatori di uomini”.(Vangelo di domenica25 gennaio 2026)

Leggendo il brano in questi giorni avevo nel cuore la figura di don Validio Sacerdote che io conobbi anni fa quando per una fastidiosa otite i Superiori del Seminario mi spedirono ad Arma di Taggia al Mare. Lo conobbi pieno di energia e di vivacità. Gli mancavo forse 2 anni alla consacrazione Presbiterale. Era mio Prefetto. Era un giovanotto grande, atletico, capace di farsi obbedire. Lo ritrovai quando venne a prendermi a Canzo . Mi volle vicino a lui nella Parrocchia di Cucciago per almeno 6 giorni.

Don Validio, volle che io predicassi

gli Esercizi Spirituali in quei giorni passati a Cucciago proprio usando come testo biblico Matteo 4: la chiamata degli Apostoli.

Un brano che trascrivo solo in alcune parti: “Gesù si ritirò nella Galilea venne ad abitare a Cafarnao, presso il mare, ... perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Il paese di Zabulon e il paese di Neftali, sulla via del mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti; il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata. ... Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. E disse loro: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando oltre, vide

altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono. Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. Una immagine questa che simboleggia la missione di trarre le persone dalle tenebre del male verso la luce del Regno di Dio, realizzando la profezia di Isaia sulla Galilea delle genti, trasformando la morte in vita e il peccato in salvezza attraverso la predicazione e le guarigioni. Don Validio Fracasso, parroco di Cucciago amava questo brano di Matteo. Mi ricordo che, grazie ad alcuni fogli che ancora tengo in una cartelletta, avevo trascritto alcuni consigli di don Validio.” Metti in evidenza che le tenebre ci sono ancora. Ricorda che solo Gesù è luce e salvezza. Ricorda alla gente anche quel particolare che i primi discepoli ascoltarono Gesù e lasciarono tutto e SUBITO lo seguirono... E' importante che tu metta in evidenza quel SUBITO perché oggi il cristianesimo sta entrando in una grande pigrizia e la gente pensa che questo modo di vivere fosse la pace promessa e così la pigrizia e l'accidia da vizi pericolosi hanno cambiato nome: quiete e riposo così da trovare in questi atteggiamenti di vita la soluzione a tanti desideri e così risolvere tutti i propri problemi personali, e sociali”.

E mi ricordo che mi diceva “Io in seminario sono entrato a 15 anni e mezzo, non mi sono messo a riposare pigramente ma SUBITO ho sentito la passione di seguire Gesù Signore.

Don Validio in quelle giornate di Cucciago ogni tanto mi consigliava di rileggere ancora quella pagina di Vangelo di Matteo. “ Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo” Ritrovai don Fracasso a Villa Sacro Cuore. Sempre mi avvicinava con garbo giacchè era nata in me ammirazione per lui e anche don Validio coltivava verso di me stima e gioiosa buona educazione.

Lo ritrovai a Como qualche anno fa quando volli stare un po' in pace e rimasi a santa Croce alcuni giorni ed ebbi la consolazione di ascoltare la sua voce e il SUBITO che caratterizzava la sua spiritualità e passione per Gesù e l'amore alla Chiesa di Cristo.

E in queste settimane ho potuto assieme a don GianFranco, sacerdote che come un Angelo lo seguiva e lo aiutava, ho potuto stare accanto, dargli una mano e avere per me dei radiosi sorrisi e dei dolcissimi “Grazie...”.

Stare vicino al don ...Ma qui a Santa Croce tutti gli volevano bene incominciando da don Gabriele, dalle Suore, dal Personale e dei Sacerdoti .

CIAPA LA CADREGA...

Una piccola testimonianza
dal *Messicano...*



Stare in Santa Croce e una delle cose più belle che mi siano capitate. Stavo pensando mentre scrivevo che cmq non e facile trovare delle belle persone con cui condividere una cena che uno dei miei momenti preferiti in assoluto, condividere una idea la disponibilità di Don Gabriele, comunità che senza lui non sarebbe la stessa. Sono sicuro che quando andrò via mi porterò un bel ricordo e mi mancherete. (Tranne Filippo) Scherzo lo sai tvb.

Gerry

RAPPRESENTAZIONE SACRA

LA
PASSIONE
DI
CRISTO

VENERDI
27
MARZO
2026
ore 20,00

Istituto S. Croce
via T. Grossi, 50
COMO



In preparazione la
SACRA
RAPPRESENTAZIONE

LA SUA PAROLA:
“Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini”
(Mt 4,20)

IMPEGNI SETTIMANALI

| | |
|--------------------------------|--|
| 26 Gennaio Lunedì | Ore 16.00 Film su Don Bosco |
| 27 Gennaio Martedì | Ore 10.00 I Salmi con Don Giuseppe |
| 28 Gennaio Mercoledì | Sarà tra noi Don Filippo Macchi, missionario della nostra Diocesi di Como. Ore 11,15 S. Messa per Don Validio Fracasso Ore 20,30 Film “The Passion” in preparazione alla Rappresentazione Sacra. |
| 29 Gennaio Giovedì | Ore 10.00 S. Messa al Monastero di Clausura di Grandate nell’ambito dell’Anno Folciano |
| 31 Gennaio Sabato | San Giovanni Bosco |
| 2 Febbraio Lunedì | Presentazione al Tempio di Gesù - Festa di tutte le consacrate e i religiosi |
| 3 Febbraio Martedì | S. Biagio - Benedizione della gola e dei panettoni |

AUGURI A:

Gennaio

29

Giovedì

Buon
Compleanno
VALERIO



Preghiamo per
DON REMO
che è in ospedale